

Il commento di Assoprofessioni sull'erogazione della settima rata del Piano

DATASTAMPA6901

DATASTAMPA6901

Pnrr per la concorrenza

Chiesta una revisione costante della legislazione

DI LUCIA BASILE

Assoprofessioni (di cui la Lapet è socio fondatore) fa appello alla concorrenza nel Pnrr. Con l'erogazione della settima rata del Pnrr, pari a 13,67 miliardi di euro (portando il totale dei fondi a oltre 122,6 miliardi), l'Italia si avvicina al traguardo del piano nazionale di ripresa e resilienza. In questo contesto cruciale, l'attenzione si sposta sulle riforme strutturali necessarie per rafforzare la produttività e la competitività del paese. Infatti, in occasione della recente riunione della cabina di regia Pnrr, alla quale Assoprofessioni ha partecipato, la confederazione ha lodato l'operato del governo e ha messo in luce la necessità di rimuovere le barriere normative che ancora limitano l'efficacia della concorrenza, soprattutto per le professioni di cui alla legge n.4/2013, un settore in continua crescita, specialmente tra i giovani.

“La promozione della concorrenza è un pilastro del Pnrr e richiede una revisione costante della legislazione. Con la legge annuale per il mercato e la concorrenza in discussione al Senato, abbiamo l'opportunità di poter intervenire in tal senso” ha spiegato il presidente Assoprofessioni Giorgio Berloff. La confederazione chiede pertanto un indirizzo chiaro nella revisione del Pnrr per eliminare le barriere

sproporzionate che ostacolano l'esercizio delle attività professionali non regolamentate. “Un intervento in linea con la direttiva europea n.958/2018 che impone il test di proporzionalità prima che vengano adottate nuove regolamentazioni per le professioni, o la valutazione di quelle esistenti, per verificare se queste rechino o meno restrizioni immotivate. - ha aggiunto Roberto Falcone segretario generale Assoprofessioni - Peraltro, rimuovere questi ostacoli è fondamentale per la digitalizzazione e il supporto alla pubblica amministrazione, dove la competenza dei professionisti di cui alla legge n.4/2013 potrebbe offrire un contributo essenziale al pari dei professionisti ordinistici”. La confederazione ha dunque segnalato tre limitazioni principali che creano distorsioni concorrenziali e penalizzano i professionisti di cui alla legge n.4/2013. A partire dalle mancate tutele: l'esclusione dei professionisti non iscritti ad albi (legge n.4/2013) dalla sospensione degli adempimenti per malattia o infortunio (legge n.234/2021) è ritenuta discriminatoria e fonte di distorsioni concorrenziali. Ed ancora, circa la negazione del visto di conformità, Falcone ha ribadito: “nonostante le competenze tecniche e il riconoscimento della legge n.4/2013, a professionisti quali-

cati e certificati e ai revisori legali è negata l'autorizzazione al rilascio del visto di conformità (dlgs n.241/1997). Un'esclusione che limita la libertà economica e contrasta con i principi costituzionali e con il diritto Ue”.

Altrettanto ingiustificata è l'esclusione dal patrocinio tributario dei revisori legali e tributaristi qualificati e certificati. “Tali soggetti sono inspiegabilmente esclusi dalla difesa in giudizio dei contribuenti, pur potendo assisterli nelle fasi amministrative. Una riserva incoerente che riduce l'efficienza e aumenta i costi per cittadini e imprese” insiste Berloff.

L'auspicio finale di Assoprofessioni è che il Pnrr non solo sia un motore di rilancio economico, ma che l'Italia “non perda l'appuntamento con la storia” e adotti un quadro organico e completo di riforme che riconosca pienamente il ruolo e la funzione di interesse generale esercitata quotidianamente dai professionisti di cui alla legge n.4/2013, garantendo una reale e completa concorrenza nel sistema paese.

— © Riproduzione riservata —

